



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



sabato 6 settembre
ore 18.00
L'intervista a
WALTER VELTRONI
FESTA DEMOCRATICA

Anno 85 n. 243 - mercoledì 3 settembre 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Se una banda di zingari si impadronisse di un treno o se nostalgici delle Brigate Rosse devastassero la stazione di Milano,



sarebbero perseguiti con adeguata durezza. Non capisco proprio perché se aggredissi qualcuno per conto mio sarei chiamato a pagarne

di persona, mentre se lo facessi urlando slogan calcistici godrei di una sostanziale impunità»

Claudio Magris, Corriere della Sera, 2 settembre

Decreto scuola, un colpo alle famiglie

Il maestro unico in vigore già dal prossimo anno: addio tempo pieno e attività di sostegno I sindacati: saranno tagliati tra 25mila e 80mila posti di lavoro. Le «private» ringraziano

È partito l'assalto alla scuola pubblica. Il maestro unico è già stato deciso per decreto dal duo Gelmini-Tremonti. Una scelta che, calcolano i sindacati, taglierà dai 25 agli 83mila insegnanti. L'orario sarà di 24 ore a settimana, a rischio il tempo pieno. Un duro colpo alle famiglie e alle donne che lavorano. Un bel regalo alle scuole private.

Di Blasi, Iervasi, Luppino e Loreti alle pagine 6 e 7

Staino



ITALIA-LIBIA

GHEDDAFI RIVELA

«BERLUSCONI NON DARÀ BASI CONTRO LA LIBIA»

De Giovannangeli a pagina 11

L'Osservatore: alt ai trapianti Poi il Vaticano fa retromarcia

«La morte cerebrale non è la morte dell'essere umano» e «queste considerazioni aprono ovviamente nuovi problemi per la Chiesa cattolica, la cui accettazione del prelievo degli organi da pazienti cerebralmente morti, nel quadro di una difesa integrale e assoluta della vita umana, si regge soltanto sulla presunta certezza scientifica che essi siano effettivamente cadaveri». Così da l'Osservatore Romano, quotidiano del Vaticano, in un editoriale a firma Lucetta Scaraffia, arriva un netto stop ai trapianti.

Immedesime le prese di posizione contrarie di medici e scienziati che spiegano che la «morte cerebrale» è per il momento l'unico sistema accertato di morte. Ignazio Marino (Pd): «È una posizione molto pericolosa perché mette a rischio il futuro dei trapianti». Poi, a fine serata l'intervento, chiarificatore del portavoce della Santa Sede, monsignor Lombardi, che spiega come un articolo non modifica la posizione della Chiesa.

Lombardo, Monteforte e Pulcinelli alle pagine 2 e 3

Bioetica

DOVE COMINCIA LA MORTE

CARLO DEFANTI

Il quarantennale del documento con cui una Commissione dell'Università di Harvard propose di considerare quello che al tempo veniva denominato «coma irreversibile» come un nuovo criterio di morte (e che da allora chiamiamo «morte cerebrale»), promette di essere feroce di tempeste nel già tormentato terreno della bioetica italiana. L'ultima l'ha sollevata ieri un articolo de l'Osservatore Romano (non un «editoriale» come ha precisato in serata il capo della Sala Stampa Vaticana, padre Federico Lombardi, nel prendere le distanze da quanto scritto) a firma di Lucetta Scaraffia.

segue a pagina 3

PADOVA

ERANO FIDANZATI

GIOSTRA A FUOCO BRUCIATI VIVI DUE RAGAZZI

a pagina 10

ALITALIA

VIA ALLA TRATTATIVA

I SINDACATI: PIÙ AEREI E PIÙ ROTTE

Rossi a pagina 13



L'INCONTRO

Ingrid e Rita

CONCITA DE GREGORIO

Foto di Luciano Di Biase

Ancora vive. Rita Levi Montalcini e Ingrid Betancourt si raccontano qui, nella penombra di questo corridoio, la gioia di essere ancora vive e dunque di potersi parlare all'orecchio e di stringersi le mani, di sorridersi e di piangere, di chiedersi come si fa a resistere, di dirsi e tu come hai fatto quando c'erano i nazisti? E tu come hai fatto nella giungla? A cosa pensavi, chi pregavi, dove abita la tua forza in questo corpo gracile, e la tua in questo sguardo di luna? Come ti hanno

trattata? E a te? Hai avuto paura di morire? Mille volte, anzi sempre, ma invece no alla fine, guarda: no. A pensarci bene non ho avuto paura mai. La vera prigione sono gli altri, sono gli uomini attorno. Vuoi una tazza di tè? Sì grazie. Mostrami il tuo braccialetto d'oro. E tu il tuo, quello di bottoni: è bellissimo. Che donna straordinaria. Che donna straordinaria tu. È stato difficile? Sì, lo è stato. Dimmi del Nobel. No, dimmi piuttosto del tuo.

segue a pagina 5

In primo piano

VIolenza ULTRA

Maroni ferma solo il Napoli e accusa il questore

Maroni va al Tg1 e promette misure dure contro gli ultrà. Ma solo quelli del Napoli che domenica si erano resi protagonisti di violenze in serie alle stazioni di Napoli e di Roma. Per loro si annuncia il divieto di andare in trasferta per tutto il campionato. Ma Veltroni critica le scarcerazioni facili dei tifosi e attacca il governo colpevole di non intervenire contro i violenti e capace solo di punire i più deboli come gli immigrati. Solani a pagina 9

IL GIOCO DELL'IPOCRISIA

FRANCESCO PICCOLO

La civiltà del calcio italiano diminuisce, come uno specchio più che fedele del suo Paese. Si fanno schemi complicati e squadre composte di giocatori di cinque continenti: questa è la facciata. Ma poi gli allenatori sono ancora contenti di rispettare la media inglese (un pareggio fuori e una vittoria in casa), perché in casa ci sono i tifosi che ti danno coraggio - come se questo cambiasse i rapporti di forza, le qualità tecniche, la personalità dei giocatori. La media inglese non la seguono neanche più gli inglesi.

segue a pagina 26

Pd, INTERVISTA A LORENZETTI

«A far paura è la nostra popolarità»



Collini a pagina 8

Nelle migliori librerie

Adalberto Minucci
La crisi generale tra economia e politica

Una previsione di Marx e la realtà di oggi

Prefazione di Valentino Parlato



www.voland.it

BREVE VIAGGIO NELL'INCIVILTÀ

NANDO DALLA CHIESA

Il primo a salire sull'aliscafo fu un aitante signore a torso nudo. Un largo cappello chiaro in testa e il passo del dominatore. Centinaia di turisti di ritorno da Stromboli verso Napoli si accalcavano intorno al piccolo ponte levatoio. Ognuno con il proprio bagaglio a rimorchio. Tranne un gruppo di turisti che aveva lasciato sul pontile le sue valigie e i suoi zaini. Enormi, numerosissimi. Ammassati e poi consegnati diligentemente da un ragazzo ai proprietari quando già erano sul ponte levatoio, così che potessero insinuarsi nella coda con più agio.

segue a pagina 27

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Tifosi, mica rom

NON CI SONO PAROLE capaci di definire il teppismo quanto le immagini viste in tv dell'orda di tifosi scatenati contro uomini e cose e forniti di salvacondotto calcistico. È vero che per molti la squadra è l'unica ragione sociale di esistenza, in una realtà che ha visto morire ogni senso del bene comune. È anche vero che, come ha detto don Mazzi, non si combatte il bullismo quando governano i bulli. E tanto più è vero quello che ha notato ieri Claudio Magris e cioè che non si sono mai visti zingari, o altri gruppi etnici o sociali (in particolare i pericolosissimi poveri) devastare stazioni per riempire di senso il fine settimana. Eppure, contro questi gruppi sono state emanate leggi repressive talmente dure da preoccupare l'intera comunità europea. I rom, in specie, sono schedati fin da piccoli, prima cioè di commettere alcun reato, perché i leghisti ritengono sospetta un'etnia che non ha mai dichiarato una guerra, non si è inventata una patria di comodo e non ha una squadra in nome della quale devastare e picchiare facendo il saluto romano.

La Tribù Linear e coop
Puoi risparmiare fino al 40%* sull'RC Auto.



In regalo fino a 2500 punti sulla raccolta 2008/09

Chiama gratis 800 375445 o clicca www.linear.it



Per i Soci delle Cooperative che hanno aderito. *Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTORRUOTE nel mese di novembre 2007.